Anno 1871. Roma - Sabato, 11 Novembre Num. 308.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

Avviso.

Col giorno 15 del corr. mese li EREDI BOTTA chiudono i loro stabilimenti tipografici posti in Firenze, l'uno nel Palazzo della Signoria, l'altro in via del Castellaccio, n. 12.

Li trasportano e riaprono in ROMA, il primo nel Palazzo di Montecitorio, il secondo nella via dei Lucchesi, n. 4.

Avvertono per conseguenza le pubbliche e private Amministrazioni, come pure tutti coloro che per passati o futuri rapporti avessero a rivolgersi ai predetti loro stabilimenti di Firenze, a volersi d'ora in avanti dirigere in ROMA e rispettivamente nelle sovra indicate località.

PARTE UFFICIALE

Il N. 518 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I posti di applicato e di computista nel Ministero delle Finanze e nella Direzione Generale del Debito Pubblico e quelli di vicesegretario e di computista nelle Intendenze saranno d'ora innanzi conferiti soltanto agli aspiranti che avranno superato un esame di idoneità.

Art. 2. L'aspirante a questo esame dovrà essere italiano, comprovare la sua buona condotta, avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 30, ed aver conseguito almeno la licenza liceale o quella degli istituti tecnici.

Art. 3. Le prove dell'esame saranno verbali ed in iscritto secondo i programmi che saranno stabiliti con decreto del Ministro delle Finanze.

Il giudizio delle prove verbali ed in iscritto sarà espresso colla media dei punti dati in ciascuna prova da ciascun esaminatore, il quale disporrà di dieci punti.

Art. 4. Gli aspiranti che in ambedue le prove dell'esame avranno ottenuto non meno di sei punti medii saranno dichiarati idonei e classificati secondo il numero totale dei punti medii ottenuti.

Il nome dei giudicati idonei sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Essi saranno nominati secondo l'ordine di classificazione ai posti che fossero o si rendessero vacanti nel Ministero o nella Direzione Generale del Debito Pubblico, o nelle Intendenze di finanza. A punti eguali saranno anteposti gli aspiranti che abbiano riportato laurea nelle Università, scuole d'applicazione od altre ad esse equiparate ai termini dell'art. 7.

Art. 5. L'aspirante giudicato non idoneo potrà essere ammesso ad un secondo esame in occasione di altro concorso.

Art. 6. I posti di segretario e di ragioniere nel Ministero e nella Direzione Generale del Debito Pubblico come pure nelle Intendenze saranno pure conferiti d'ora innanzi soltanto agli aspiranti che avranno superato un esame di concorso.

Art. 7. Il concorrente a quest'esame dovrà essere applicato o computista nel Ministero o nella Direzione Generale del Debito Pubblico oppure vicesegretario o computista nelle Intendenze; però quando sia di classe inferiore alla prima egli dovrà essere impiegato da 6 anni almeno o da 3 ove sia laureato in una delle Università, o scuole d'applicazione del Regno, o abbia conseguito un diploma di corso completo nelle scuole superiori di commercio in Venezia, di agricoltura in Milano, navale in Genova o nel Museo Industriale di Torino o nelle scuole superiori di guerra o marina.

Art. 8. Nel giudizio di merito sul risultato di questi esami che saranno dati nel modo stabilito all'art. 3 si terrà altresì conto del grado di operosità e diligenza dei concorrenti.

A tale effetto ogni semestre, il segretario generale, i direttori generali, il ragioniere generale, i capi di divisione e capi ragionieri nel Ministero e nella Direzione Generale del Debito Pubblico e gli intendenti, come anche i primi segretari ed i primi ragionieri nelle Intendenze esprimeranno il loro giudizio sull'operosità e diligenza di ciascun applicato, vicesegretario o computista da loro dipendente mediante punti di cui il massimo sarà di dieci. La media dei punti ottenuti da ciascun votante ed in ciascuno dei semestri anteriori determinerà il grado di operosità e di diligenza dell'impiegato.

Non sarà ammesso all'esame di concorso l'aspirante per cui detto grado non raggiunga almeno sei punti medii se appartiene alla 1ª classe ed otto se appartiene alle classi successive.

Art. 9. I concorrenti che in ambedue le prove dell'esame in scritto e verbale avranno ottenuto non meno di sei punti medii se appartengono alla prima classe ed otto se appartengono alle successive saranno dichiarati idonei. Essi saranno classificati secondo il numero dei punti medii resultanti dalla somma di quelli conseguiti nelle prove dell'esame con quelli che esprimono il grado dell'operosità e diligenza dell'impiegato determinati nel modo detto all'articolo precedente. A punti eguali saranno anteposti quelli delle classi superiori e nella medesima classe i più anziani.

Essi saranno nominati secondo l'ordine di classificazione ai posti che fossero o si rendessero vacanti nel Ministero, nella Direzione Generale del Debito Pubblico o nelle Intendenze.

Art. 10. I concorrenti dichiarati non idonei, possono presentarsi ad un secondo esame ed anche ad un terzo se il concorrente appartenga alla 1ª classe.

Art. 11. Gli impiegati in disponibilità, che quando erano in attività occupavano un posto equivalente o superiore a quello di segretario o ragioniere potranno essere richiamati in servizio senza obbligo di esame. Quelli che occupavano un posto inferiore potranno essere richiamati in servizio ad un posto inferiore a quello di segretario o ragioniere senza obbligo di esame. Essi potranno pure concorrere agli esami di concorso a tali posti, ed in tal caso il grado di operosità sarà determinato sui loro stati di servizio dal Consiglio dei direttori generali.

Art. 12. Gli esami di concorso, di cui all'articolo 1, avranno luogo ogni anno, e quelli di cui all'articolo 6 ogni triennio, a meno che se ne manifesti prima la necessità. Potranno però questi esami essere differiti di un anno quando la metà dei giudicati idonei non abbia ancora ricevuto collocamento.

I concorrenti risultati nominabili dagli esami ulteriori saranno inscritti nella rispettiva lista di classificazione, secondo il numero di punti medii ottenuti.

Sarà sempre permesso a quelli che sono sulla lista di classificazione il ripresentarsi all'esame, ed in tal caso verranno sempre classificati secondo il risultato dei giudizi connessi col novello esame.

Art. 13. Si potranno passare gli impiegati dal Ministero e dalla Direzione Generale del Debito Pubblico alle Intendenze od inversamente purchè da categoria inferiore non si passi a quella degli impieghi di cui all'articolo 6.

Però i ragionieri ed i segretari delle Intendenze potranno essere promossi con questa qualità al Ministero od alla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Cambio decennale del consolidato 5 per 0[0.

La Direzione Generale del Debito Pubblico ha impiantato un servizio speciale per la verificazione delle vecchie cartelle 5 per 0[0, organizzato per modo da dare evasione a circa 12,000 cartelle per giorno.

La presentazione a quasi tutte le sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno delle domande di cambio di tali cartelle, essendo da parecchi giorni rallentata, potrebbe accadere che fra breve manchi agli uffici di verificazione l'alimento alle loro operazioni, e che d'altra parte i possessori delle vecchie cartelle abbiano poi a soffrire maggiori ritardi nel ricevere i nuovi titoli, e nella riscossione dell'interesse semestrale, qualora le domande di cambio venissero presentate in grandi masse nell'ultimo periodo di quest'anno.

Si è perciò che la Direzione Generale del Debito Pubblico avvisa i possessori di vecchie cartelle al portatore del consolidato 5 per 0[0 dell'opportunità di rendersi solleciti a presentare i loro titoli pel cambio.

Firenze, li 9 ottobre 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno 23 del corrente mese incominciando dalle ore 9 antimeridiane avrà luogo in Firenze in una delle sale del palazzo di questa Generale Direzione, via della Fortezza n. 8, con accesso al pubblico, e nei modi prescritti dal regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, l'estrazione delle obbligazioni create « coi chirografi 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 » del cessato Governo pontificio.

L'estrazione seguirà sulle 158,967 obbligazioni tuttora vigenti, comprese in questo numero quelle che per effetto della Convenzione internazionale 7 dicembre 1367 e del protocollo finale in data del 31 luglio 1868 erano rimaste a carico della Santa Sede e che sono rappresentate da iscrizioni nominative.

Le obbligazioni da estrarsi per l'estinzione sono in numero di 2199, cioè:

N. 596 sulle obbligazioni da L. 1000
» 378 idem » 500
» 1225 idem » 100

Il ritardo che ha sofferto la suddetta estrazione è derivato dalla circostanza che nei certificati al portatore che rappresentano obbligazioni del debito suindicato si sono scoperti vari errori di numerazione per cui non poche delle obbligazioni in essi indicate non si trovano tra quelle esistenti in deposito, e ne hanno molte tra queste che mancano di certificato corrispondente. Perciò prima di procedere all'estrazione si sono dovuti con esattezza constatare tali errori.

Si avvertono adunque i portatori dei suddetti certificati che se nell'estrazione usciranno dei numeri, i quali, sebbene indicati nei certificati, non appartengono a nessuna delle obbligazioni depositate, i possessori di tali certificati non avranno adesso diritto a rimborso, ma lo avranno soltanto quando sarà estratto il numero della obbligazione che in cambio di quella erroneamente indicata sul rispettivo titolo, sarà stata al titolo stesso assegnata tra quelle mancanti di certificato corrispondente, dietro regolare inventario redatto dall'Amministrazione in concorso coll'ufficio di riscontro della Corte dei conti.

Copia autentica di quest'inventario sarà affissa per comodo e norma del pubblico nella sala dell'estrazione, il giorno in cui questa avrà luogo e prima che sia eseguita.

Il rimborso delle obbligazioni estratte sarà effettuato immediatamente dopo l'estrazione sopra mandati emessi da questa Direzione Generale dietro presentazione e rilascio delle obbligazioni estratte corredate delle cedole degli interessi non ancora scaduti.

Con successiva notificazione sarà pubblicato l'elenco delle obbligazioni estratte, non che l'inventario dei certificati portanti una numerazione sbagliata coll'indicazione tanto del numero erroneo quanto di quello che gli è stato sostituito.

Firenze, 8 novembre 1871.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggesi nella *Gazzetta di Milano:*

Come da atto custodito nei rogiti del notaio dottor Carlo Bianchi, si è promossa una Associazione in partecipazione, per l'attivazione in Milano di esercizi economici di macello e panificio, destinati all'approvvigionamento particolare degli associati partecipanti e loro famiglie. I generi da somministrarsi al *solo prezzo di costo*, sono le carni di bue, vitello, castrato, capretto ed agnello, il pane di frumento e di mistura, la farina di frumento e di melgone, le paste di Napoli e di Genova, il riso. Promotrice di questa Associazione è la ditta De-Hond e Comp., in unione ad alcuni facoltosi cittadini, i quali, mossi da vero filantropico scopo, intendono con essa di scongiurare il sempre crescente caro prezzo dei viveri e di limitarlo, tanto più in questi tempi di ristrettezze generali, e di fronte alle pretese degli esercenti. Crediamo che la nuova Associazione sarà accolta con plauso dalla cittadinanza.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Mantova* il seguente brano di uno scritto del senatore conte Arrivabene:

ignoranti, i quali mossi da male passioni, i vizi, l'invidia, spingono coloro che altra ricchezza non hanno se non il lavoro delle braccia a gittarsi contro chi molto o poco possiede, gridando la crociata del lavoro contro il capitale. Viene in acconcio il riportare un brano d'un'opera di un distinto economista, il signor Rondelet, nella quale questi uomini sono maestrevolmente dipinti:

« Non si può negare che non vi sia ai giorni nostri un malessere generale nella situazione economica del mondo intero; più pretese che sofferenze e meno giustizia che ambizione; un

APPENDICE

(7)

LE CONSEGUENZE DI UN BACIO

NOVELLA TEDESCA

volgarizzata da F. P. FENILI

(*Continuazione* — Vedi num. 307)

Alla dimani, sì il signor Borghorst, che l'Ernestina, erano informati appuntino dell'avventura di quel giovane. Hilbrecht aveva saputo colorire in guisa la sua narrazione, che da una parte la buona riputazione di Werner finiva col rimanerne seriamente compromessa, e dall'altra poteva ognuno, senza osar di anticipare a voce alta un giudizio, fantasticare a suo talento sugli strani indizii onde l'avventura era accompagnata.

Ciò nullameno la famiglia Borghorst non si sarebbe soffermata a rifletter tanto intorno a quella faccenda, e sarebbesi limitata a troncare quind'innanzi le sue relazioni col giovine possidente, se in quel frattempo non fosse intervenuta un'evenienza, la quale dava all'avventura di Werner un aspetto assai più serio.

Dalla casa di una certa signora di Wehling, dama rispettabilissima che aveva essa pure alcuni possedimenti in quelle contrade, era appunto scomparsa improvvisamente la governante, senza che fin allora se ne fosse potuta scoprire traccia di sorta. La signora Wehling dipingeva, a dir vero, questa donna siccome abile e istruita soprattutto nella musica e nel canto, ma osservava in pari tempo ch'essa disimpegnava mal volentieri il proprio ufficio e aveva ripetutamente dichiarato non renderle il suo amore per la libertà possibile un lungo soggiorno in quella casa, sospingerla l'interna sua vocazione a tutt'altro genere di vita. Ed infatti se n'era da otto giorni allontanata misteriosamente, senz'aspettar nemmeno l'arrivo della propria roba.

Cotesta fuga era precisamente accaduta la notte medesima, nella quale Werner aveva preso alloggio nel piccolo e solitario albergo insieme con una signora, i cui connotati corrispondevano a quelli della governante. Il nastro da cappellino, che Hilbrecht erasi affrettato a mostrare alla signora Wehling, fu da quest'ultima riconosciuto siccome oggetto di appartenenza della fuggitiva. Le macchie di sangue, rinvenute nella camicia e negli abiti di Werner, gittavano su quest'ultimo una luce sinistra; e la cronaca pretendeva già di sapere che presso all'*Antro del Diavolo* si fosse udito un grido straziante di persona che invocava aiuto, senza che per altro nessuno fosse disposto a renderne testimonianza.

Come spesso incontra in siffatte emergenze, ognuno conosceva i minimi particolari di quest'orrenda istoria, all'infuori di quello che vi era più da vicino interessato; di Werner, il quale era anzi affatto ignaro di tutte quelle ciarle, giacchè nessuno aveva la volontà o il coraggio di renderlo partecipe del sospetto che su lui pesava.

Se non che un bel giorno il giudice criminale ne fu informato per mezzo di una lettera anonima; mastro Pietro fu chiamato segretamente in giudizio ed esaminato; e, da lì a qualche giorno, davanti all'uscio di casa del nostro amico fermossi un legno, dal quale vennero fuori e salirono le scale due signori accompagnati da un gendarme.

Non è a dire come la vecchia balia rimanesse sgomentata a quella vista, e con che aria sconvolta corresse nella stanza del suo padrone ad avvertirlo di quella strana visita.

Werner ne fu sorpreso egli pure al primo annunzio, ma non tardò a rimettersi, e disse:

— Falli restar serviti nella sala da conversazione. Ignoro quale motivo li conduca qui: deve essere però accaduto qualcosa di nuovo nel vicinato, e verranno probabilmente a chiedermi informazioni su Tizio o Cajo.

La vecchia Caterina accingevasi ad adempire quest'ordine, ma ne fu impedita da que' due signori, i quali, senza tante cerimonie, affrettaronsi ad entrare nella stanza di Werner.

— Perdoni, signore, pigliò a dire uno di loro con molta garbatezza, perdoni, se veniamo a disturbarla così di buon'ora: ma vi siamo astretti dall'emergenza. Io sono giudice istruttore, e questo qua è il mio cancelliere.

Werner non riusciva tuttavia a sospettare lo scopo vero di quella visita.

— Accomodatevi, signori, diss'egli, e se vi è cosa in cui vi paia che le mie informazioni possano esservi utili, sono pronto senz'altro ad appagare i vostri desiderii.

— Trattasi di un piccolo interrogatorio, soggiunse in tuono affatto tranquillo il magistrato; ed ella vorrà permettere che io lo tenga in presenza del gendarme che mi ha accompagnato.

— Come più vi aggrada, rispose il nostro amico, sebbene trovasse alquanto strano quel modo di procedere. Eccovi, se vi occorre, carta e calamaio.

— Sarebbe bene che ci sedessimo, seguitò a dire il giudice istruttore. Mi occorrerà forse di estendere alquanto le mie interrogazioni.

— A vostro talento.

— Ella, cominciò l'altro, si è recata ad assistere, la sera di S. Silvestro, al ballo in maschera datosi alle *Tre Corone*?

— Precisamente.

— Poco dopo la mezzanotte, ella abbandonò la festa, e si avviò col suo veicolo verso casa?

— Anche questo è vero.

— Per via, non l'è accaduto nulla di straordinario?

Werner fece un atto di sorpresa. Quella dimanda gli riescì penosa; egli credeva che fino a quel momento la cosa fosse rimasta segreta.

— Nel suo proprio interesse, osservò il giudice in tuono alquanto austero, debbo pregarla di dire la verità.

— Ebbene! Poichè annettete tanta importanza alla risposta che sto per farvi, seguirò volentieri il vostro consiglio. Adunque, lungo il monte, mentre la neve cadeva fittissima, incontrai una giovane signora.

— Ed ella la portò via seco nella sua slitta?

— Sarebbe stata una crudeltà l'abbandonarla lì, con quella razza di tempo.

— In quella notte medesima è pure fuggita la governante della signora Wehling, fece il magistrato con occhio scrutatore.

— Questo poi non lo so: lo apprendo ora per la prima volta dal vostro labbro.

— Ha ella conosciuto questa governante?

— Non l'ho mai veduta.

— Mai? fece il giudice, scrutando sempre più l'interrogato.

— Mai! ripetè l'altro con forza.

— Ella, insieme con la giovane signora ch'era in sua compagnia, salì all'albergo ch'è posto sulla strada maestra?

— Lo feci con retto fine. Aveva smarrito la via; e perchè ciò non mi accadesse una seconda volta, mi proposi di aspettare colà che spuntasse il giorno.

— Ma, due ore dopo, la giovane che era con lei scomparve da quel luogo?

— Sicuramente, con mia somma meraviglia.

— E lei che cosa fece?

— Mi affrettai a correrle dietro. Si era posta sotto la mia salvaguardia: epperò siffatta risoluzione mi parve, in certo qual modo, un obbligo di coscienza.

— Ah sì! fece il magistrato, lanciando ancora un'occhiata scrutatrice sul nostro amico. Indi seguitò a domandare:

— Vorrebbe ella dirmi quel che le accadde durante il tempo in cui corse dietro alla fuggitiva?

— La cercai inutilmente: era scomparsa. Ritenni quindi che si fosse diretta verso la stazione, e che avesse per tal modo proseguito il suo viaggio in istrada ferrata.

— Davvero che gli è cotesto un mezzo comodissimo per isfuggire ad ogni ulteriore interrogazione. Però, la mi dica un poco, signor mio: perchè mo la mi tace il fatto di essere tornato all'albergo con gli abiti macchiati di sangue?

Werner arrossì. Si fu allora ch'egli cominciò a comprendere qual pericolo gli sovrastava.

— Ebbene! Vorrebbe avere la cortesia di rispondermi? seguitò a dire il giudice istruttore.

— Dio buono! La cosa è semplicissima. Un po' a causa dell'oscurità della notte, un po' perchè mi trovavo in istato di eccitamento, inciampai in un sasso, caddi a terra, mi feci male al naso, e ne sgorgò subito sangue.

— Questa spiegazione ha dell'inverisimile, osservò il magistrato.

— Lo assicuro sull'onore e sul nome mio, ch'è scevro da qualsiasi macchia, esclamò Werner con voce ferma e ponendosi la mano sul cuore.

Però si trovò pure un fiocco di spettanza della donna scomparsa, osservò il magistrato, e lo si trovò appunto presso l'*Antro del Diavolo*.

— Gran Dio! gridò Werner, al cui pensiero si affacciò rapidamente l'idea che l'incognita fosse per avventura incorsa in qualche sciagura.

— Che significa questo repentino sgomento? chiese l'ufficiale di giustizia.

— Se per caso è accaduta qualche disgrazia, volete che ciò mi faccia piacere?

— Mio caro signore, seguitò a dire il giudice, io debbo adempiere il mio ufficio nelle debite forme. La donna scomparsa fu veduta l'ultima volta in sua compagnia; le macchie di sangue sulla neve e su' suoi vestiti... Vorrebbe lasciarmi vedere la sua guardaroba?

— Vi mostrerò anzi gli abiti che indossavo quella sera: non ho motivo alcuno di occultare chicchessia. Abbiate la gentilezza di venire con me.

(*Continua*)

bisogno manifesto di abbassare ogni specie di lavoro e di merito al dissotto del lavoro annuale, e, sotto il pretesto di riconoscere il diritto di quegli che nulla ha, una impazienza mal celata di spogliare quegli che possiede, e il partito preso di diminuire il lavoro sotto pretesto di organizzarlo, di togliere ai lavoratori la libertà della loro iniziativa per mezzo di un'associazione che pretende difendere i loro interessi. Non cercate il rimedio in un semplice rimescolamento dei fatti; chiedete piuttosto a voi stesso se questi sintomi di malessere e di disorganizzazione sociale non attestano il disordine degli spiriti, il vizio delle anime, l'affievolimento delle virtù sociali e religiose. »

Io nutro fiducia che uomini di tal fatta non esistano fra noi, ma se pure ve ne fossero, il mal volere sarebbe reso impotente dalle benefiche e salutari misure che senza dubbio saranno prese dalla carità cittadina e dalla saviezza delle nostre popolazioni. Sarà così traversata la presente crisi alimentaria (la quale al postutto è meno minacciosa che altre non fossero) senza grandi sofferenze e gravi difficoltà, lasciando negli animi degli uni la soddisfazione di aver fatto il proprio dovere, negli altri la riconoscenza del beneficio ricevuto.

— Leggiamo nel *Panaro* colla data del 9:

A otto ore di sera aurora boreale molto distinta, quantunque con cielo coperto. A 8 1/2 un lungo pennacchio biancastro inclinato verso Est era sensibilissimo. Le oscillazioni del galvanometro atmosferico furono eccezionali ed insolite, principalmente alle 4 ore pomeridiane e a mezzanotte.

— Dall'*Osservatore Triestino* togliamo quanto segue intorno all'Esposizione mondiale di Vienna del 1873:

A completamento del programma generale dell'Esposizione, uscirono testè dai torchi vari singoli programmi sulle diverse esposizioni speciali, i quali, come il programma generale, verranno pubblicati anche in lingua francese, inglese e italiana.

Fra questi trovasi pure un programma d'una Esposizione speciale affatto nuova ed utile per varii riguardi, quella cioè « d'istrumenti cremonesi » la quale esporrà nello stesso tempo la storia della costruzione dei violini. L'idea di questa esposizione partì dal segretario della Camera di commercio di Praga Dr. Edmondo Schebek, noto per le belle sue relazioni sugli istrumenti musicali delle precedenti esposizioni, il quale ne elaborò anche il relativo programma.

La costruzione dei violini cremonese o piuttosto italiana, appartiene alle parti più interessanti della storia della costruzione degl'istrumenti musicali. Molte città italiane gareggiarono fra loro in tali costruzioni, conservando il principio stabilito nel primo modello di violino, affine di perfezionare questo istrumento mediante la scelta del legno, la migliore elaborazione del corpo, il miglioramento della forma e l'impiego d'una vernice bella e durevole; finò a che due maestri di Verona, lo Stradivari e il Guarneri del Gesù, costruirono i più perfetti violini, coi quali quest'arte raggiunse il suo punto culminante, che si estinse dopo 300 anni che fu in fiore, cogli scolari di questi maestri. D'allora in poi scorse un secolo ma nessuno degli Epigonii, i quali invece di lavorare secondo le regole stabilite dagl'Italiani, vollero tentare nuovi esperimenti, raggiunse i vecchi maestri. In tali circostanze era chiaro che fossero preferiti gli antichi violini cremonesi, i quali divennero tanto più rari, e così tolti all'arte; per cui oggidì tali strumenti cremonesi, bene conservati, vengono in commercio soltanto assai di rado e a prezzi esorbitanti, e prescindendo da quegli esemplari posseduti da singoli artisti in esercizio, si trovano soltanto ancora nei gabinetti di chi ne fa collezione. L'imitazione di questi, fatta da fabbricatori per ispeculazione, tolse dalla vera via la costruzione dei violini e condusse a disinganni. L'accennata Esposizione di violini cremonesi, il cui invio è già assicurato per parte di molti proprietarii e ricoglitori, sarà non solo interessante per gli amatori, ma avrà pure lo scopo pratico di promuovere non solo la costruzione di violini, ma anche di ricondurre la fabbrica d'istrumenti ad arco sulla retta via secondo gli antichi metodi.

Le modalità per l'organizzazione di questa Esposizione sono tali da rispondere in tutto a qualsiasi bisogno, quanto ai locali, al tempo, alla durata, alla collocazione, ai giudizii, ecc. Anche il più grave timore, quello cioè di togliere per così lungo tempo gl'istrumenti che trovansi in possesso di artisti esercenti, venne tolto, col limitare questa Esposizione ad alcune settimane e farla nei mesi d'estate.

Le ulteriori disposizioni in proposito sono contenute nel programma speciale.

DIARIO

Durante la seconda deliberazione del Reichstag germanico sul bilancio del 1872, nella tornata del 7 novembre, discutendosi il capitolo primo, che tratta della cancelleria imperiale, il signor Richter espresse il desiderio che le proposte fatte al Consiglio federale dai varii governi della Confederazione siano comunicate al Reichstag, e che al protocollo del Consiglio federale si prenda nota di tutto ciò che concerne le dogane e le imposte.

Il ministro di Stato Delbrück non accettò come esatta l'assimilazione che si volle fare, del Consiglio federale con una prima Camera parlamentare. Quanto ai processi verbali, relativi alle questioni di dogane e di imposte, dessi sono sempre alla disposizione dell'Assemblea.

Quindi la Camera ha respinto la mozione del signor Richter, diretta a rinviare alla Commissione del bilancio il titolo X (fondi disponibili). Poscia vengono approvati altri capitoli, unitamente alle disposizioni relative alla Camera dei conti e al tribunale superiore di commercio.

La *Provinzial Correspondenz*, dell'8 novembre, ritornando sulla questione delle strade ferrate rumene, afferma che questa è in via di accomodamento; ma soggiunge che le pratiche cominciate non riuscirebbero a buon esito, salvo che la grandissima maggioranza dei possessori di obbligazioni si dichiari disposta ad accettare le basi proposte, essendo questo l'unico mezzo di mettere in salvo, se non la totalità, almeno la maggior parte dei loro valori. Si invitano quindi i possessori di obbligazioni a mettersi in regola prima che scada il termine prefisso pel 12 del corrente mese.

Il telegrafo ha già comunicato un brevissimo cenno della risposta data dal conte Andrassy, primo ministro del regno d'Ungheria, alle interpellanze dei signori Helfy e Tisza. Il ministro toccando particolarmente di quei punti nei quali le due interpellanze divergevano, si mostrò sorpreso che un deputato del partito di estrema sinistra, di quel partito che ad ogni pie' sospinto grida essere l'Ungheria scaduta al grado di provincia, biasimi ora un ministro d'Ungheria, rimproverandogli di avere egli esercitato un'azione decisiva sulle sorti, e sulla forma di governo di tutta la monarchia. Ma un tale appunto è infondato, come ugualmente infondata è l'asserzione, che il presidente del Ministero ungarico abbia lacerato il filo delle pratiche dirette alla conciliazione della Cisleitania. Il presidente del gabinetto ungarico, disse il conte Andrassy, prese parte alle relative conferenze, quale consigliere della Corona; e, siccome non vi si trattava di alcun punto specificamente ungherese, egli si associò al ministero comune, sostenendo il punto costituzionale e giuridico, secondo il quale il compromesso austro-ungarico, conchiuso in via legale e con fattori legali non poteva ora essere fatto dipendere dall'adesione di qualunque altro nuovo fattore. Era suo debito operare in tal guisa, e, se non lo avesse fatto, l'opposizione gliene avrebbe giustamente mosso rimprovero.

Volgendosi quindi a rispondere alla interpellanza del signor Tisza, sullo stesso argomento, ma che aveva frattanto preconizzato, tra l'Ungheria e l'Austria, la semplice unione personale, il conte Andrassy disse che gli interessi, così dell'Ungheria come della monarchia complessiva, sono efficacemente tutelati dai rapporti presenti tra i due paesi; e che l'unione personale non sarebbe vantaggiosa nè ora nè in seguito; coll'unione personale, in luogo di crisi ministeriali transitorie, si avrebbero crisi politiche permanenti tra l'Ungheria e l'Austria. Soggiunse che l'interesse specificamente ungherese vieta di alterare quella base di diritto pubblico, che introdusse l'Ungheria nell'ordine degli Stati d'Europa. Con quest'alterazione, l'Ungheria non farebbe che perdere il suo credito e la sua riputazione politica davanti all'Europa. La tutela degli interessi ungarici richiede un solo mezzo, sostenere fermamente la base ... paese, ed a questo soltanto diede opera il primo ministro d'Ungheria.

Avendo i deputati Helfy e Tisza asserito che il presidente del ministero ebbe ad ingerirsi negli affari interni dell'Austria, in virtù del componimento del 1867, il conte Andrassy replicò dichiarando nuovamente di non essersi punto intromesso negli affari interni dell'Austria, ma di avere soltanto sostenuto il punto costituzionale e giuridico nell'interesse di tutta la monarchia.

Finalmente la Camera dichiarò di prendere atto della risposta del ministro.

Nel giorno 7 novembre il signor Leone Say, prefetto della Senna, offrì un banchetto al Consiglio generale di quel dipartimento. Il prefetto, che fu il primo a parlare al levar delle mense, propinò alla salute del signor Thiers. « Il signor Thiers, disse il prefetto, sta al disopra di tutti i partiti; egli rappresenta la società, la Repubblica, l'ordine; eppercio con fiducia vi propongo un brindisi alla salute dell'illustre presidente della Repubblica, signor Thiers. »

Ecco il testo della circolare del governo brasiliano, indirizzata a' suoi agenti diplomatici, sulla legge di progressivo affrancamento della schiavitù nel Brasile. Dessa è riprodotta dai giornali di Rio-Janeiro:

« Signore,

« Vi spedisco il numero del *Diario Official*, che contiene la legge n. 2040, del 28 settembre.

« Questa legge prescrive che per lo avvenire nessuno nascerà schiavo nel nostro paese; dessa promove l'affrancamento progressivo degli schiavi attuali, emancipa fin d'ora gli schiavi dei beni demaniali dello Stato, quelli d'usufrutto della Corona, quelli provenienti da successioni vacanti, e finalmente quelli abbandonati dai loro padroni.

« Non è necessario lo esagerare l'importanza di questi provvedimenti, dettati dal desiderio di scancellare gradatamente e irrevocabilmente la schiavitù nel Brasile, scopo cui mirava tutta la nazione.

« L'opposizione, che queste disposizioni incontrarono nel Parlamento, non proveniva da principii sostanzialmente contrari alla proposta presentata dal governo il 12 maggio di quest'anno; perchè nessuno pretendeva di conservare l'istituzione della schiavitù, condannata da tutte le coscienze.

« Non vi ebbe divergenza che sui mezzi proposti; si paventavano le conseguenze immediate delle disposizioni che toccano direttamente i lavori dell'agricoltura, base della ricchezza pubblica; si temeva che la scossa fosse troppo profonda nelle condizioni economiche del paese.

« Ma la maggioranza delle Camere legislative credette fermamente che, appena convertita in legge dello Stato la proposta del governo, secondo che imperiosamente lo richiedevano considerazioni della più alta politica, tutti i Brasiliani concorrerebbero efficacemente alla sua esecuzione, rendendo più agevole la transizione dallo stato presente a quello dell'avvenire, che è da riguardarsi come più atto all'incremento della prosperità nazionale.

« La favorevole disposizione dell'opinione pubblica animava gli sforzi della rappresentanza nazionale e del potere esecutivo, diretti a far sì che una questione collegata con tanti e diversi interessi, venisse risoluta durante la sessione legislativa che finisce oggi stesso. Fortunatamente questo risultato si è ottenuto senza che su verun punto dell'Impero la pace pubblica fosse stata perturbata. Questo fatto, che onora il Brasile, fa presagire che la difficile impresa, nella quale ci siamo messi, verrà condotta a buon termine collo stesso patriottismo illuminato, di cui si diedero valide prove, e che si è cotanto segnalato nella efficace repressione della tratta degli schiavi.

« Rafforzato da questa fiducia, il governo proseguirà il compimento della sua delicata missione, promuovendo con sollecitudine e prudenza l'esecuzione di tutto ciò che potrà contribuire alla effettuazione della riforma adottata, senza gravi sacrifizi per le parti interessate.

« Con questi schiarimenti, voi sarete in grado di poter confutare qualunque falso apprezzamento, che per avventura si potesse fare nel paese dove siete accreditato, relativamente alla importante legge recentemente decretata dai pubblici poteri dell'impero.

« Colgo questa opportunità per rinnovarvi, ecc.

« MANDEL FRANCISA CORREJA
« *ministro degli affari esteri.* »

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di concorso.

Il Direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico, approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sotto indicato Banco del lotto:

« Banco di lotto, n. 340, nel comune di Palma Campania (provincia di Caserta), coll'aggio medio annuale di L. 3072 59. »

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 23 novembre 1871 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento succitato, quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo articolo 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionati a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità, od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza del loro ... governativi.

Napoli, dalla Direzione compartimentale del lotto, addì 8 novembre 1871.

Il Direttore: G. MILLO.

COMPARTIMENTO MARITTIMO DI VENEZIA.

AVVISO.

Il capitano di porto sottoscritto

Notifica:

Che il giorno 1° del mese di giugno 1871 venne ricuperato sulla spiaggia Maistra una trave di rovere lunga piedi ventuno e della circonferenza di piedi quattro con num. 16 marche portanti le iniziali G. B.

Chiunque possa avervi dritto potrà rivolgersi a questa Capitaneria di porto per reclamarne la proprietà nei termini voluti dall'abrogato Codice civile austriaco, sotto l'impero del quale verranno regolate le pratiche relative.

Venezia, 3 novembre 1871.

Il Capitano di porto: V. PIOLA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 9.

Il re accettò la dimissione di Comunduros ed incaricò Zaimis di formare il nuovo gabinetto.

Berlino, 10.

Il Reichstag approvò in prima e seconda lettura la proposta di Lasker, nella quale si domanda che si estenda la competenza dell'impero sul diritto civile, sul diritto penale e sulla procedura.

Atene, 9.

Il nuovo gabinetto è così costituito: Zaimis all'interno, agli esteri ed alla presidenza; Teodoro Delyannis alle finanze; Zimbrakakis alla guerra; Avgerinòs alla marina; Philon ai culti; e Papazafiropulos alla giustizia.

Costantinopoli, 9.

Il colera, come epidemia, sembra cessato.

Vienna, 10.

La Banca Nazionale ha elevato lo sconto al 6 1/2 per cento.

Londra, 10.

Oggi ebbe luogo il banchetto in onore del lord maire.

Il lord cancelliere disse che la minima esitazione nella neutralità dell'Inghilterra avrebbe prodotto una conflagrazione generale.

Gladstone pronunziò un discorso nel quale asserì che l'Inghilterra è in pace con tutto il mondo; disse che la pace europea non fu mai così assicurata; confutò l'idea che l'Inghilterra avrebbe potuto impedire la guerra; constatò i rapporti amichevoli esistenti coll'America e terminò dicendo che il governo inglese non nutre alcuna inquietudine a motivo dell'Internazionale.

Pest, 10.

Il *Magyar Orsag* pubblica una lettera di Kossuth diretta a Helfy sulla questione boema. La lettera dimostra i gravi pericoli della politica d'Andrassy; promette di indicare in una prossima lettera l'unica via attualmente possibile.

Questa lettera produsse una grande impressione.

Berlino, 10.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della modificazione ministeriale avvenuta a Vienna, dice ch'essa non reca alcun cambiamento nei rapporti amichevoli dei due imperi.

Berlino, 10.

Il *Monitore Prussiano* pubblica la legge relativa alla ferrovia del Gottardo e la Convenzione conchiusa fra la Germania, l'Italia e la Svizzera per la sovvenzione di questa ferrovia.

Parigi, 10.

La *France* dà come definitiva la nomina di Goulard a ministro francese a Roma.

Madrid, 10.

Il Congresso, con 191 voto contro 38, diede un voto di fiducia al governo nella questione della Internazionale.

I radicali si sono astenuti dal votare.

Parigi, 10.

Il Consiglio generale della Senna ricusò di approvare la proposta tendente a domandare un'amnistia e la levata dello stato d'assedio, per rispetto alla legge che proibisce i voti politici.

New-York, 10.

Oro 111 3/8.

Madrid, 10.

Continua a Valenza lo sciopero dei panattieri.

Parigi, 11.

Il nunzio pontificio, monsignor Chigi, ebbe ieri una lunga udienza dal ministro degli affari esteri.

Si crede che siasi trattato di una protesta che il Papa starebbe preparando, nella quale S. S. si dichiarerebbe il solo sovrano di Roma e notificherebbe che non vuole avere alcun rapporto ufficiale coi rappresentanti delle potenze estere accreditati presso il gabinetto italiano.

Tolosa, 11.

Il disarmo della guardia nazionale è terminato.

Borsa di Londra — 10 *novembre*.

	9	10
Consolidato inglese	93 —	93 1/8
Rendita italiana	61 1/2	61 5/8
Lombarde	— —	— —
Turco	47 5/8	47 6/8
Spagnuolo	32 7/8	32 7/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 10 *novembre*.

	9	10
Mobiliare	302 70	304 10
Lombarde	197 90	198 80
Austriache	393 —	394 —
Banca Nazionale	796 —	794 —
Napoleoni d'oro	— —	9 33
Cambio su Londra	116 45	116 70
Rendita austriaca	67 20	67 80

Borsa di Berlino — 10 *novembre*.

	9	10
Austriache	224 1/4	225 5/8
Lombarde	113 1/4	114 —
Mobiliare	172 1/2	174 —
Rendita italiana	60 1/4	60 1/4
Tabacchi	— —	— —

Borsa animata.

Borsa di Parigi — 10 *novembre*.

	9	10
Rendita francese 3 0/0	57 25	57 25
Rendita francese 5 0/0	94 57	94 55
Rendita italiana 5 0/0	64 05	64 15
Valori diversi.		
Ferrovie Lombardo-Venete	435 —	440 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	249 —	249 —
Ferrovie romane	105 —	107 50
Obbligazioni romane	177 —	178 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	181 50	182 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	191 75	192 50
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	8 —	3 1/8
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regìa Tabacchi	475 —	475 —
Azioni id. id.	715 —	715 —
Londra, a vista	25 85	25 92
Aggio dell'oro per mille	16 —	19 —
Prestito	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 11 *nov.*

	10	11
Rendita 5 0/0	66 21 1/4	66 37 1/2
Napoleoni d'oro	21 11	21 11
Londra 3 mesi	26 54	26 56
Francia, a vista	103 1/2	103 50
Prestito Nazionale	84 05	84 15
Azioni Tabacchi	737 —	735 75
Obbligazioni Tabacchi	492 —	490 —
Azioni della Banca Nazionale	3100 —	3100 —
Ferrovie Meridionali	445 75	444 —
Obbligazioni id.	198 75	200 —
Buoni Meridionali	500 —	500 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 90	84 95
Banca Toscana	1696 1/2	1700 1/2

Borsa buona.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

10 *novembre*.

Vento moderato di ovest o nord-ovest specialmente al sud dell'Europa. Il tempo prosegue ad essere nuvoloso.

750 mm. Greencastle, Scarboro e Groningue; 55. Dublino, Liverpool e Mézières; 60. Brest, Rochefort, Berna e Perpignano; 55. Torino, Tolone e Roma.

Da noi in Roma il barometro sale un poco. I magneti nella notte, tutto il dì e nella sera sono fortemente perturbati. Giornata nuvolosa con poche gocce di pioggia al mattino.

La massima piena del Tevere è avvenuta alle ore 10 e mezzo antimeridiane, in cui l'idrometro di Ripetta notava metri 13 e 41. Al pomeriggio decresce sensibilmente e poco prima delle ore cinque pom. già notava metri 12, 81.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA,
via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 *novembre* 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	—
Napoli	30		— —
Livorno	30	— —	—
Firenze	30	— —	—
Venezia	30	99 60	—
Milano	30	— —	—
Ancona	30	—	— —
Bologna	30	— —	
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	102 35	101 85
Lione	90	— —	— —
Londra	90	26 58	26 48
Augusta	90	—	—
Vienna	90	—	— —
Trieste	90		
		Marenghi d'oro da 20 fr.	— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	66 15
Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	65 85
Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	83 50
Detto piccoli pezzi	»	— —	84 —
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	500 —
Detti Emissione 1860-64	»	— —	70 25
Detti concambiati	»	— —	68 40
Prestito Romano, Blount	»	— —	65 25
Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	71 25
Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	— —
Banca Romana	»	1000 —	1145 —
Banca Generale		— —	563 —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	109 —
Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	182 —
Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	636 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	487 —
Pio Ostiense	»	430 —	72 —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 9 *novembre* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	751 5	751 4	751 2	751 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	14 7	16 7	16 6	14 2	TERMOMETRO
Umidità	98 | 12 10	90 | 12 70	73 | 10 33	55 | 6 63	Massimo = 17 2 C. = 13 7 R.
Anemoscopio	S. 4	S. 2	S. 2	S. 0	Minimo = 14 2 C. = 11 3 R.
Stato del cielo	0. piove	0. coperto	0. coperto	6. qualche stella	Pioggia in 24 ore 21.mm 8

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 10 *novembre* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	754 1	756 5	756 9	758 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	13 8	15 8	15 2	12 2	TERMOMETRO
Umidità	69 | 8 56	59 | 7 89	59 | 7 55	75 | 8 02	Massimo = 17 7 C. = 14 1 R.
Anemoscopio	S. 8	S. 3	S. SO. 3	calma	Minimo = 13 7 C. = 10 9 R.
Stato del cielo	0. poche gocce	1. quasi coperto	1. quasi coperto	3. strati	Pioggia in 24 ore = 0.mm 3

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Elenco degli attestati di privativa rilasciati nel 3° trimestre 1871.

N° d'ordine	SPECIE di attestati rilasciati	NOME, COGNOME E DOMICILIO del richiedente	DURATA			GIORNO della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
			Anni	Mesi	Giorni		
1	Privativa	Trezzi Gaetano a Milano	2	»	»	8 maggio 1871	Cilindro riscaldatore a doppie pareti per l'asciugamento di stoffe, carta, ecc.
2	Id.	Braria C. E., I. P. Mattimsen, G. A. de Gedalia et C. de Castenskiold domiciliati a Copenhagen (Danimarca)	5	»	»	17 giugno 1871	Vapeurs à pontons.
3	Id.	Pendred Vanghan domiciliato a Oulwich (Inghilterra)	6	»	»	20 id.	Perfectionnements dans la construction des roues.
4	Id.	Mayr Emilio di Monaco (Baviera) e Gullman Augusto di Lindau (Baviera)	1	»	»	4 luglio 1871	Elastico da letto (Paglicriccio) di tessuto metallico.
5	Id.	Naylor William dimorante a Mildmay Parck (Inghilterra)	3	»	»	23 giugno 1871	Perfezionamenti ai freni delle strade ferrate ed all'apparecchio congiunto ai medesimi.
6	Id.	Williams Arthur David dimorante a Londra	5	»	»	27 id.	Perfezionamenti alle macchine per forare buchi.
7	Id.	Galbiati Luigi domiciliato a Milano	3	»	»	26 id.	Applicazione d'un secondo anello di filo intrecciante i mazzetti di una matassa di seta a garanzia di eventuali sottrazioni da parte di terze persone.
8	Id.	Ditta Fratelli Brambilla di Milano	1	»	»	27 id.	Nuovo controllore automobile del macinato o pesatore automatico del grano e nuova grù di manovra.
9	Id.	Bonardi Carlo dimorante in Torino	3	»	»	28 id.	Macchinetta a tagliuzzare le carni ed altre sostanze onde ottenerne una pasta per gli usi culinari.
10	Id.	Fothergil-Cooke William e George Hunter di Londra	3	»	»	1 luglio 1871	Nuovo metodo per scavare ed estrarre pietre, lavagne ed altri minerali e l'esercizio di una cava.
11	Id.	Bartolomeo e Stefano fratelli Righini domiciliati a Torino	3	»	»	4 id.	Bastone-Ombrello.
12	Id.	Marchesini Giuseppe e Giovanni e Ferdinando fratelli Trainini domiciliati in Brescia	1	»	»	30 giugno 1871	Cartuccia economica con fondello e camera di un solo pezzo, di materia cartacea o di altra pasta o composto qualsiasi per fucili da caccia a retrocarica.
13	Id.	Erba Ercole, domiciliato a Milano	6	»	»	6 luglio 1871	Nuovo sistema di depurazione dello zucchero greggio mediante l'applicazione d'una corrente d'aria satura d'umidità.
14	Id.	Allasia ingegnere Filiberto, domiciliato a Torino	3	»	»	7 id.	Nuovo forno per la solforazione e progressiva essicazione dei bozzoli.
15	Id.	Parigi ragioniere Gerolamo, domiciliato a Lodi	6	»	»	6 id.	Fabbricazione e purificazione dell'olio di cotone da rendersi greggio e raffinato.
16	Id.	Russo Giovanni Petronio, di Aderno (Catania)	10	»	»	10 id.	Locomotiva adattabile alle strade comuni.
17	Id.	Ortolani Giuseppe, domiciliato a Roma	3	»	»	26 aprile 1871	Nuova mostra di orologio pubblico diurno e notturno.
18	Id.	Dall'Asta dottore Marc'Antonio del fu Giovanni Domenico, domiciliato a Venezia	3	»	»	31 marzo 1871	Bilancieri a peso mobile, scemanti la resistenza delle macchine a risparmio della forza motrice di qualunque natura essa sia.
19	Id.	Esposito-Faraone Ferdinando del fu Gennaro, domiciliato a Napoli	3	»	»	7 luglio 1871	Nuovo nausismografo per navigare a vapore a vela, sistema *Esposito-Faraone.*
20	Id.	Richelmi ingegnere Antonio del fu Giacomo, domiciliato a Genova	1	»	»	15 id.	Pesatore.
21	Id.	Cerretelli Pier Antonio, a Firenze	3	»	»	26 maggio 1871	Modificazioni agli strettoi per gli olii vegetali.
22	Id.	Breda Vincenzo Stefano, domiciliato a Firenze	1	»	»	21 giugno 1871	Pesatore pel macinato.
23	Id.	Walcker-Willhelm, dimorante a Parigi	6	»	»	10 luglio 1871	Système d'allumeur de gaz dit : *auto-électrique.*
24	Id.	Borgatta Giovanni Battista, di Ovada, dimorante a Genova	1	»	»	17 id.	Leva delle resistenze circolari perfezionata alla ruota d'attrito.
25	Id.	Fava Enrico, domiciliato a Parma	1	»	»	18 id.	Nuova valvola per la distribuzione del vapore delle macchine termodinamiche in genere e specialmente per quelle destinate alla locomozione terrestre ed alla navigazione.
26	Id.	Milani Giovanni Battista, domiciliato a Venezia	1	»	»	14 id.	Polvere disinfettante.
27	Id.	Cattaneo Luigi del fu Gottardo, di Como, dimorante a Genova	3	»	»	25 id.	Nuovo propulsore marino.
28	Id.	Brunetta Luigi di Prata, dimorante a Venezia	3	»	»	20 id.	Ferrovia aerea ad una sola rotaia pel trasporto di legnami e materiali dai luoghi montuosi.
29	Id.	Zambruni Giuseppa, di Cremona, residente a Firenze	1	»	»	26 id.	Processo di filatura della seta a freddo di Giuseppa Zambruni.
30	Id.	Parker Gregg Washington, dimorante a Boston (Stati Uniti d'America)	6	»	»	24 id.	Nuovo perfezionamento nei pattini a girelle.
31	Id.	Cestelli Marco, domiciliato a Roma	3	»	»	21 id.	Nuovo metodo di coperture per i fabbricati e case impenetrabili alle acque.
32	Id.	Grecchi Germano del fu Angelo, dimorante a Badia-Polesine	1	»	»	26 id.	Aratro seminatore.
33	Id.	Wegschaider ingegnere Costantino di Tommaso e Bonetti ingegnere Pietro del fu Sante, domiciliati a Trieste	1	»	»	19 id.	Perfezionamento e semplificazione nella costruzione delle macchine a vapore per bastimenti a propulsore elico.
34	Id.	Caramelli Giuseppe del fu Giovanni, di Mondovì, domiciliato a Firenze	3	»	»	4 aprile 1871	Cioccolate con lupini.
35	Id.	Rambaldi Agostino del fu Francesco, domiciliato in Bologna	1	»	»	14 giugno 1871	Apparecchio per la fabbricazione dei vini spumanti ad uso *champagne.*
36	Id.	Wasmus Gustavo, ingegnere tecnico, di Berlino, dimorante a Livorno (Toscana)	3	»	»	6 luglio 1871	Apparecchio sferico mischiatore dei cereali con acido solforico o spirito di sale per convertire sollecitamente l'amido in zucchero e neutralizzazione degli acidi mediante il marmo.
37	Id.	Rawson Christopher, Ovenden Philip Wylde James M. Cree William et Hill Henry, a Londra	6	»	»	26 id.	Perfectionnements dans la désinfection et la purification des eaux d'égout de l'urine et des matières de rebut solides et liquides et dans la fabrication de l'engrais avec ces substances et dans les appareils employés à cet effet.
38	Id.	Ditta Fratelli Tensi, a Milano	3	»	»	27 id.	Zincotipia.
39	Id.	Rimoldi Luigi, a Milano	2	»	»	29 id.	Torchietto per timbrare viglietti passeggieri di ferrovia od altro, avente i ponzoni foggiati a dischi girevoli dentati.
40	Id.	Merrill Giorgio, dimorante a Town (Stati Uniti d'America)	3	»	»	2 agosto 1871	Miglioramenti nelle armi da fuoco a retrocarica.
41	Id.	Colacicchi cav. Raffaele, di Anagni (Roma), dimorante a Firenze	15	»	»	20 luglio 1871	Radicali perfezionamenti introdotti negli apparecchi (sistema dello stesso Colacicchi) generatori di gaz luce ed aria riscaldante ad azione continua.
42	Id.	Molteni Paolo, di Sesto San Giovanni, domiciliato a Milano	5	»	»	29 id.	Disposizione di stufa ad aria calda atta alla spegnitura e completa essicazione dei bozzoli, allo asciugamento della lana e della lingeria e di molte altre materie solide.
43	Id.	Rabò Alessandro di Piacenza e dimorante a Genova	3	»	»	4 agosto 1871	Refrigeratorio Rabò.
44	Id.	Elli Luigi, di Milano	1	»	»	id.	Nuovo sistema di letti elastici.
45	Id.	Holden Melchior, dimorante a Francfort	3	»	»	10 id.	Appareil servant à sécher les farines, et graines à chauffer ou refroidir, ou melanger les liquides, ainsi qu'à condenser les vapeurs et substances gazeuses.
46	Id.	Schröder Giulio, a Pecék (Boemia)	6	»	»	11 id.	Perfezionamenti nell'industria zuccheriera.
47	Id.	Vinelli Francesco, domiciliato a Torino	6	»	»	12 id.	Carta animale lucida trasparente.
48	Id.	Elyah-Heegan M. D., dimorante a Boston Massachussetts (America del Nord)	15	»	»	26 luglio 1871	Nouveau procédé pour le traitement de bois et autres substances végétales afin de les tranformer en pâte pour la fabrication du papier.
49	Id.	Borgatta Giovanni Battista, di Ovada, dimorante a Genova	1	»	»	3 agosto 1871	Regolatore della leva delle resistenze circolari perfezionato.
50	Id.	Olivieri Giuseppe del fu Giacomo, domiciliato a Roma	1	»	»	4 id.	Scatola da inaffiare perfezionata.
51	Id.	Olivero Annibale, domiciliato a Torino	3	»	»	12 id.	Turaccioli sans pareil.
52	Id.	Henry Alexandre, dimorante a Edimburgh (Inghilterra)	3	»	»	14 id.	Perfezionamento alle armi da fuoco a retrocarica.
53	Id.	Ditta E. Cravero e Compagni, a Genova	3	»	»	5 luglio 1871	Forno per bruciare tannino sfruttato.
54	Id.	Nesti Egisto e Jacopo Magni, domiciliati a Grosseto	5	»	»	25 id.	Modificazioni alla trebbiatrice sistema Ransomes.
55	Id.	Deininger Augusto, dimorante a Berlino	6	»	»	8 agosto 1871	Nuovo metodo per utilizzare le erbe ed altre piante e materie di origine vegetale onde produrre pasta per la fabbricazione di carta, cartone, ecc., e di fibre filabili.
56	Id.	Carrera Cesare, dimorante a Milano	1	»	»	17 id.	Nuovo sistema di lavanderia a vapore.
57	Id.	Costa ingegnere Giorgio, di Roma, domiciliato a Firenze	3	»	»	19 id.	Latrina asportabile inodora a chiusura idraulica.
58	Id.	Foresti Casimiro, di Conselice (Ravenna)	3	»	»	5 id.	Trivella terebrante.
59	Id.	Bottari Giuseppe di Lorenzo, domiciliato a Parma	1	»	»	17 id.	Nuovo mattone leggero.
60	Id.	Gili Roberto, di Marsala, dimorante a Palermo	2	»	»	7 id.	Nuovo metodo per fondere lo zolfo per estrarlo dai suoi minerali.
61	Id.	Chiabotto Giovanni, pristinaio, a Torino	3	»	»	9 id.	Macchina a confezionare la pasta per il pane nelle sue varie qualità e secondo le costumanze di ciascun paese.
62	Id.	Venturi Paolo, domiciliato a Brescia	1	»	»	5 luglio 1871	Congegno per lo stivamento dei fili metallici.
63	Id.	Gilardini Giovanni, domiciliato a Torino	3	»	»	15 id.	Nuovo ritrovato di un feltro impermeabile per la confezione specialmente di carcasse per kepy e berretti-kepy d'ogni modello; per imperiali e visiere, semplici e doppie d'ogni forma, da adattarsi a qualsiasi kepy o berretti-kepy.
64	Id.	Moro prof. Giovanni, Benini ingegnere Pietro e Colacicchi Raffaele, domiciliati in Firenze	3	»	»	17 agosto 1871	Eccentrico dentato Moro.
65	Id.	Chameroy Edme Augustin fils, dimorante a Parigi	15	»	»	18 id.	Système de robinet régulateur de pression pour conduite d'eau, de gaz, de vapeur e de tous fluides en général.
66	Id.	Rongeault François Pierre, Adrien e Alart Eugène François, dimoranti a Parigi	6	»	»	id.	Perfectionnements apportés dans les traitements des minerais de fer.
67	Id.	Corbin Henri Adolphe, ingegnere, dimorante a Parigi	6	»	»	id.	Porteur universel pour le transport économique des produits agricoles et autres, sur toute espèce de terrains.
68	Id.	Affre Dionigi, domiciliato a Racconigi	3	»	»	24 id.	Nuovo fucile a retrocarica sistema Affre.
69	Id.	Plastino Nicola Maria	1	»	»	21 id.	Chiusino inodorifero a valvola e nettatoio automatico.
70	Id.	Piana Giuseppe, domiciliato in Badia-Polesine	2	»	»	17 luglio 1871	Valvole sferiche elastiche.
71	Id.	Id. id. id.	2	»	»	id.	Applicazione perfezionata dei tubi di ferro allo sgorgo delle acque dagli occhi dei fontanili.
72	Id.	Packer Gregg Washington, di Boston (Stati Uniti d'America)	6	»	»	7 agosto 1871	Nuovo sistema di pattini a girelle.
73	Id.	Tassara Filippo, domiciliato a Roma	1	»	»	10 id.	Un processo molto economico per rendere ininfiammabile qualunque sostanza animale e vegetale.
74	Id.	Perreaux Louis Guillaume, ingegnere, dimorante a Parigi	6	»	»	26 id.	Vélocipède à grande vitesse et à force d'inertie.
75	Id.	Giorgini comm. Giovanni Battista, delegato finanziario alla Regia dei Tabacchi e Pietro Versici, ispettore tecnico del macinato, a nome e per conto del Ministero delle Finanze	1	»	»	25 id.	Misuratore di cereali.
76	Id.	Mathieu Antonio fu Giovanni e Verrier Pietro, domiciliati in Genova	3	»	»	30 id.	Machine à cylindre différentiel sans condensation appliquée aux locomotives et à tout système de machine marchant à échappement libre.
77	Id.	Marelli Santo e Marelli Agostino, domiciliati a Milano	3	»	»	31 id.	Nuovo ordigno per fucile a retrocarica con paramano, otturatore ed acciarino mobili.
78	Id.	Fontana cav. Oreste, segretario generale della Società Nazionale d'industrie meccaniche in Napoli, a nome e per conto della Società medesima	1	»	»	28 agosto 1871	Nuovo metodo per costruire i proiettili perforanti.
79	Id.	Guerri prof. Luigi, domiciliato in Firenze	3	»	»	30 id.	Uso dell'acido solforoso nella fabbricazione dei concimi.
80	Id.	Tolotti Valerio, maniscalco, dimorante a Torino	6	»	»	29 id.	Ferri a punta di diamante per la ferratura dei cavalli.
81	Id.	Lecloux Pierre, dimorante a Dijon (Francia)	3	»	»	id.	Invention d'un verron double à équilibre.
82	Id.	Veauvy Magloire, dimorante a Viviez Aveyron	3	»	»	id.	Un nouveau système de rail de voie ferrée.
83	Id.	Martini Friedrich, di Kanenfeld (Svizzera)	6	»	»	id.	Perfectionnements dans les armes à feu se chargeant par la culasse.
84	Id.	Thiers William Fitz James, docteur médecin, a New-York (America)	6	»	»	30 id.	Méthode et appareil pour aérer des vaisseaux, pour en faire écouler l'eau de cale et pour sonner l'alarme.
85	Id.	Schimd Albert, ingegnere meccanico, domiciliato a Parigi	6	»	»	2 settembre 1871	Système de moteur hydraulique.
86	Id.	Arietti Carlo, domiciliato a Torino	3	»	»	id.	Fornelletto a petrolio.
87	Id.	Tretti Orazio di Matteo, di Thiene	6	»	»	17 agosto 1871	Uso e riduzione delle segature di legno in pasta da fabbricare carta e cartoni.
88	Id.	Scott Fleury Young Darracolt général, a Eoling, comté de Middlesex (Inghilterra)	3	»	»	4 settembre 1871	Perfectionnements dans la fabrication des mortiers, ciments, bétons, briques, pierres factices, blocs, etc., destinées aux constructions.
89	Id.	Muratori Cristoforo, domiciliato a Torino	3	»	»	5 id.	Legno plastico liquido Muratori.

(Continua)

4708

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

Avviso d'Asta

Essendo caduto deserto il primo esperimento d'asta fissato con l'avviso 3 corrente, n. 22885,

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 16 novembre p. v., alle ore 10 ant., avrà luogo presso gli uffici di questa prefettura, sotto la presidenza del Regio prefetto o di un suo delegato, e coll'intervento della Giunta municipale di Arta, il secondo esperimento col metodo della estinzione delle candele, e sotto la osservanza delle disposizioni del regolamento sulla contabilità generale, per l'appalto della impresa di taglio e vendita delle piante dei boschi comunali di Arta giusta l'approvato progetto della R. Ispezione Forestale di data 30 giugno corrente anno.

1. L'asta avrà principio alle ore 10 ant. e seguirà partitamente a lotto per lotto, ed ove non riesca di compierla nello stesso giorno sarà continuata nel giorno successivo. Si terranno per base delle offerte i dati di stima di ciascun lotto giusta il progetto della Regia Ispezione, e la aggiudicazione avrà luogo anche nel caso che si presentasse un solo offerente.

2. Ciaschedun aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro specificato nella sottoposta tabella, e le offerte in aumento sui dati del progetto non potranno essere minori di L. 1 per ogni L. 100.

3. Il pagamento del prezzo per cui verranno acquistati i singoli lotti sarà effettuato in Cassa comunale in quattro eguali rate scadenti la prima a tre mesi dalla delibera definitiva, e le altre ad altri tre mesi distanti gli uni dagli altri.

4. Qualora la Giunta municipale trovasse opportuno di prorogare i termini pel pagamento di una o più rate, l'assuntore sarà in obbligo di corrispondere l'interesse nella ragione del 5 per cento.

5. La aggiudicazione resta vincolata a termini del citato regolamento all'esprimento dei fatali, di cui con apposito avviso verrà successivamente precisato il termine, e non diverrà definitiva se non nel caso di difetto di offerte a senso di legge. Nel caso di produzione di offerte attendibili l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore del migliore offerente alla successiva asta da tenersi a mente dell'art. 99 del più detto regolamento, e qualora si avesse mancanza di offerenti l'aggiudicazione verrà fatta a quello che avrà esibito il miglior partito con la offerta prodotta in limine dei fatali.

6. Restano ferme le altre disposizioni del capitolato che è ostensibile a chiunque può averne interesse, in unione al relativo progetto, presso questa prefettura, nell'orario d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Si dichiara infine che tutte le spese d'asta, contratto, copie, bolli, tasse, e quelle pure contemplate dall'art. 24 del quaderno d'oneri stanno a carico del deliberatario.

Udine, li 28 ottobre 1871.

Il Segretario di Prefettura: G. ANGELINI.

Lotto	BOSCHI o LOCALITÀ	Numero delle piante	Dato d'asta	Deposito d'asta
I	Chiandedaz, Banc e Ronchis	440	7823 78	783
II	Strangois e Lander	532	9762 16	977
III	Questa di Fontane	732	13585 19	1359
IV	Faeit all'Ombra ad Est	466	9554 16	956
V	Detto ad Ovest e Cornarias	440	7050 38	706
VI	Montefior ed adiacenze	570	12863 11	1287
VII	Radina	476	9088 33	909
VIII	Collisel Sotto la Tesa ed Uaris	80	1360 48	137
IX	Bosco di Cabbia	364	7090 46	710

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

STRADA DI VALFABBRICA

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto da Valfabbrica al fosso Risacco, lungo metri 2810

AVVISO D'ASTA

per il giorno 20 novembre 1871, alle ore 11 ant.

A norma delle relative deliberazioni consigliari, la Deputazione Provinciale nella sua adunanza del 30 ottobre p. p. ha approvato il piano di esecuzione pei lavori di costruzione di un tratto della strada provinciale di Valfabbrica, da Valfabbrica al fosso Risacco, della lunghezza di metri 2810, redatto dall'ingegnere capo provinciale signor Guglielmo Bandini, ed ha ordinato che si proceda all'appalto per asta pubblica dei lavori medesimi sulla base del prezzo presagito in perizia nella somma di lire 250,971 66.

Si rende perciò pubblicamente noto:

1. Che [illegible] giorno 20 novembre andante, ed alla presenza del deputato provinciale delegato a presiedere gli incanti, si procederà nell'ufficio della Deputazione Provinciale, purchè siano state presentate *almeno due offerte ammissibili,* al primo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importare dei lavori suddetti in lire 250,971 66; a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, numero 5852.

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una e debitamente suggellate e firmate dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi prima dell'ora sopraindicata nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o, durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopraccitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa, ad un tanto per cento, del ribasso che si intenderà offrire sul prezzo di appalto.

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi a garanzia dell'offerta un certificato di deposito di L. 10,000 per sopperire a tutte le spese degli atti e contratto di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile dalla Deputazione Provinciale, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello dei concorrenti cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato dall'ingegnere capo provinciale ovvero da un ingegnere provinciale di riparto di data non maggiore di mesi sei, e presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente.

5. Che le schede le quali non fossero corredate dei documenti sopra indicati o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione.

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere intieramente compiuti entro il termine non maggiore di anni sei dalla data della consegna.

7. Che nel giorno 30 novembre corrente, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

8. Che in fine il progetto dei lavori ed i capitolati generale e speciale trovansi depositati in Perugia, nella segreteria della Deputazione Provinciale e presso l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom., e nei giorni festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 6 novembre 1871.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: RAMBALDI.

4704

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Avviso agli Azionisti.

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Superiore del dì 4 novembre 1871 sono intimati i signori azionisti della Banca Nazionale Toscana a versare dal 6 al 16 febbraio 1872 nelle Casse della Banca *lire duecento* per ciascuna azione.

I ritardatari al pagamento che sopra andranno soggetti al frutto dell'8 per cento in anno dal giorno della scadenza sulla somma non versata.

I versamenti dovranno essere eseguiti alla sede o succursale ove le azioni resulteranno inscritte, e saranno annotati sul relativo certificato di iscrizione da esibirsi all'atto del versamento.

Gli azionisti possessori di certificati inscritti a tutto dicembre 1871 potranno nel versamento che sopra compensare gli utili resultanti dal bilancio della annata 1871.

Dal dì 6 febbraio 1872 inclusive, primo giorno del versamento, non potranno eseguirsi volture o passaggi di azioni senza che prima vi sia stato notato dalla Banca l'eseguito pagamento, dovendo i certificati rilasciati dopo detta epoca portare in corpo l'annotazione del versamento di *lire settecento* per ciascuna azione.

Firenze, 8 novembre 1871.

4685 **La Direzione.**

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda avanzata al tribunale civile di Napoli dai signori Nicola e Rosa Attanasio, Camilla, Giulia e Matilde Cogna, e Gustavo, ed Eufemia Cogna, minori rappresentati dalla loro madre ed amministratrice, e tutti avendo dritti alla successione di Maria Rosa Pucci fu Ignazio, vedova di Vincenzo Cogna, ed i minori ancora avendo dritti alla successione del di loro padre Giuseppe Cogna fu Vincenzo, il quale con sua deliberazione resa dalla 2ª sezione dispose come in seguito:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara essersi, per successione intestata, trasmessa ai richiedenti rispettivamente la proprietà delle due partite, una di lire ottantacinque contenuta nel certificato in testa Pucci Maria Rosa fu Ignazio, segnata al n. 31349, e l'altra di lire venti del certificato in testa Cogna Giuseppe fu Vincenzo, al n. 37300. Ordina quindi che l'agente di cambio signor Palmerindo de Menaco con lire quindici delle lire 85 della prima di dette partite e con le lire 20 della seconda partita, sciolte dai vincoli in esse segnati, ne formi un unico certificato dell'intera complessiva rendita di lire trentacinque in testa ai minori Gustavo ed Eufemia Cogna fu Giuseppe col vincolo pupillare sotto l'amministrazione della loro madre Carmela Celestino; e delle residuali lire 70 delle suddette lire 85 ne faccia altro certificato in testa di Nicola Attanasio fu Antonio.

Così deliberato dai signori cav. Leopoldo de Luca vicepresidente, cav. Nicola Palumbo e Giacomo Marini giudici, il dì 4 settembre 1871. — Leopoldo de Luca — Antonio Gaeta vicecancelliere.

Per copia conforme
Il procuratore
4506 MICHELE MONTELLA.

TRAMUTAMENTO DI TITOLI.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con sua ordinanza 3 ottobre 1871, sulle richieste del signor colonnello commendatore Alessio Ragazzoni fu cav. Rocco, residente in Piacenza, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in un certificato di lire 200 d'annua rendita al portatore il certificato per simile rendita, n. 24774 del Debito Pubblico (cinque per cento, legge 10 luglio 1861) intestato al detto signor Ragazzoni, rilasciatogli da Torino il 30 giugno 1862, sotto il n. 5763 di posizione, e vincolato a favore della Malinverni Carolina vedova Ragazzoni, vita natural durante della stessa, che morì nel dì 5 settembre 1871 in Vercelli.

Piacenza, 4 ottobre 1871.

4218 PRAINETTI sost° CERUTI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio il 17 luglio 1871, ordinava che la Direzione del Debito Pubblico Italiano di due certificati di rendita, uno di lire cento, iscritto sotto il numero 97107 in testa di Cottone Vincenzo Francesco e Gabriele fu Gabriele, minori sotto l'amministrazione di Maria Palombara, distacchi lire cinquanta, e dall'altro di lire dieci di rendita, sotto il n. 127442 in testa di Cottone Vincenzo e Francesco fu Gabriele, minori sotto l'amministrazione della loro madrigna Maria Palombara ne distacchi lire cinque in modo che in uno le lire cinquantacinque vengono rispettivamente distaccate al prenunziato Vincenzo Cottone, e dispone che il prezzo della citata rendita di lire cinquantacinque sia pagato allo stesso. Con altra deliberazione del 15 settembre 1871 in camera di consiglio il tribunale ordinava sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, che si distacchi conforme alla precedente deliberazione del 17 luglio 1871 da certificati di rendita di che trattasi nella deliberazione medesima le quote spettanti a Vincenzo Cottone, e le rimanenti lire cinquantacinque di rendita restassero intestate in favore del solo Francesco Cottone fu Gabriele, minore sotto l'amministrazione del tutore Gaetano Diana.

Napoli, li sedici ottobre mille ottocento settantuno.

4409 VINCENZO GUGLIELMI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo certifica che per deliberazione resa dal predetto tribunale a' 27 maggio di questo anno, fu ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia che sopra la rendita di lire 165 iscritta a favore della eredità indivisa della signora Pignatelli Farina Luisa, rappresentata da Notarbartolo e Santoro Filippa fu Francesco Paolo, domiciliata in Palermo, come dal certificato di n. 42917, 19 ottobre 1868, ne siano staccate lire 120 in tre cartelle al portatore, una di lire 100 e due di lire 10 cadauna, per consegnarsi al nominato signor Notarbartolo Filippo.

E per costare si rilascia il presente a richiesta dell'interessato.

Palermo, li 11 ottobre 1871.

Il cancelliere
4497 FERDINANDO SAVAGNONE.

AVVISO.

Le sorelle Elisa, maritata Branzani, e Luigia, figlie ed eredi del fu Raffaele Taparelli, deceduto in Todi (Umbria), circondario di Perugia, li 23 gennaio 1869 senza testamento, diffidano chiunque avesse crediti contro il nominato loro genitore a presentare i relativi titoli nel termine di giorni 10 all'ufficio del sottoscritto procuratore in via della Dataria, n. 22, piano 3°.

4545 PIETRO VERBIGRAZIA, legale.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova con decreto del 17 ottobre 1871 avendo riconosciuto nella signora Maria Virginia Ronco vedova di Domenico Sanguineti, e Andrea, Carlo, Maria Filomena e Teresa, figli tutti maggiorenni del fu Sanguineti Domenico, la prima maritata con Antonio Preve e la seconda nubile, tutti dimoranti in Genova, la qualità di unici eredi del loro marito e padre Domenico Sanguineti fu Andrea di Genova, morto a Casella il 20 luglio 1871, possessore delle cartelle di rendita al portatore cinque per cento, 1861, l'una col n. 1027996, di lire 100 annue, e l'altra col n. 35412, di annue lire 50, ha autorizzato i suddetti eredi e per essi il coerede Andrea Sanguineti in proprio e nella qualità di procuratore degli altri a poter ritirare le dette due cartelle di rendita depositate dal defunto alla cancelleria del tribunale suddetto per subasta come da polizza n. 6791, ordinando all'Amministrazione centrale delle Casse depositi e prestiti di Firenze di procedere alla suddetta restituzione.

La presente inserzione è richiesta a termini dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

4507 E. BOVONE, procuratore.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Varallo:

Sentita in camera di consiglio la relazione del ricorso 7 agosto 1871 di Prato Giacomo fu Antonio di Piode;

Considerato che dai prodotti documenti risulta essere l'unico erede della fu Maria Tognone fu Giacomo per testamento 17 ottobre 1864, rogato Valenti, registrato il 7 novembre successivo, al n. 1007, col pagamento di lire 6 60, il ricorrente Prato Giacomo;

Che il detto testamento è l'ultimo della deceduta Tognone Maria, che non lasciò altri eredi,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita iscritta a favore di Tognone Maria fu Giacomo di Piode (Valsesia) sul certificato n. 89440 del Gran Libro del Debito Pubblico, creazione cinque per cento, rilasciato a Torino il 12 ottobre 1864, cambiando tale certificato in rendita al portatore.

Varallo, li 8 agosto 1871.

Per detto R. tribunale
CHIÒ, att.
4530 LANA, canc.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Il principe D. Mario Chigi, domiciliato in Roma, sotto questo giorno fece istanza all'eccellentissimo signor cavaliere Jorio presidente del tribunale civile e correzionale di Roma affinchè si degnasse nominare un perito ingegnere ad effetto di stimare due fondi, uno rustico e l'altro urbano, situati nel territorio di Campagnano, da espropriarsi a carico del signor Pietro Sili, domiciliato in Campagnano.

4672 CAMILLO GALASSI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla istanza de' signori marchesi Saverio, Giuseppe, Diana, Teresa, Raffaele, Francesco, Caterina moglie di Francesco Mailler e Luisa Orlando, si chiedeva dal tribunale la divisione di due borderò di rendita intestati uno a Gaetano defunto, Saverio, Diana e Teresa, di annue lire 120, n. 33092, cinque per cento, e l'altro in testa pure ai medesimi, non che a Giuseppe, Raffaele e Chiara, di annue lire 230, col n. 33093, cinque per cento. È per ciò che con deliberazione del 30 ottobre scorso il tribunale ordinava che della detta rendita di lire 350 sieno intestate lire 65 ad ognuno di essi, cioè a Saverio 65, a Diana 65, a Teresa 65, tutti Orlando fu Francesco; e lire 35 a Giuseppe, lire 35 a Raffaele Orlando fu Francesco; più lire 70 a Francesco Orlando fu Gaetano, e poi lire 5 allo stesso Francesco, lire 5 a Caterina e lire 5 a Luisa Orlando fu Gaetano.

E tale avviso si pratica a norma di legge.

4639 AVV. GIUSEPPE NASTO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo certifica che per deliberazione del tribunale predetto, resa ai 29 aprile di quest'anno, fu ordinato lo svincolo effettivo delle due cartelle al portatore di lire 150 di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, depositate nella Cassa dei depositi e prestiti di Palermo dal fu Santi Di Leo* per cauzione del capomaestro Cicala Emmanuele, quale svincolo era stato già autorizzato con decreto ministeriale del 12 dicembre 1870.

E fu ordinato che detta rendita s'intesti in metà per ognuno ai nominati Caterina ed Antonino Di Leo* del fu Santi, domiciliati in Palermo, e ciò tanto per la proprietà che per l'usufrutto, formandone due distinti certificati nominativi.

E per costare si rilascia il presente a richiesta degli interessati.

Palermo, li 11 ottobre 1871.

Il cancelliere
4496 FERDINANDO SAVAGNONE.

* E non *Disseo*, come fu stampato nel n. 298 di questa gazzetta.

NOTIFICA DI PROTESTO.

Dal sottoscritto usciere presso il tribunale di commercio di Roma è stato notificato a Luigi Aliboni per affissione ed inserzione in gazzetta stante l'incognito domicilio il protesto elevato li 4 corrente ad istanza dei banchieri A. e R. Wedekind a carico di Costantino Zanzi, domiciliato vicolo Cacciabove, 4, per cambiale di lire 850.

Roma, 9 novembre 1871.

4696 OSCAR FOTI.

DISPERSIONE DI POLIZZA.

Il signor Pio Biancalana dimanda ritirare dal Banco di Napoli lire mille, valore di una fede di credito, asserita dispersa, formata nella succursale in Roma a' 3 ottobre 1871, in testa al P. Emmanuele Pipino Alcantarino.

Chiunque vi abbia dritto lo dichiari.

Pel Segretario Generale
4691 GAB. CIARLONE.

Intendenza di Finanza in Palermo

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Cefalù, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà la durata dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune medesimo delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Real decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è di lire venticinquemila (L. 25,000).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 22 novembre corrente.

5. Chiunque intenda concorrere allo appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima, nella tesoreria provinciale, una somma eguale ad un sesto del canone annuo di sopra indicato.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La cauzione del contratto di cui all'art. 5 dei detti capitoli è stabilita in sei dodicesimi del canone annuo pel quale seguirà la definitiva aggiudicazione dello appalto.

9. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà inviata all'intendente di finanza dalla locale prefettura.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 7 dicembre p. v., alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

11. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'art. 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 22 dicembre, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

12. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere, unendovi anche un esemplare del presente avviso.

13. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città e nei capiluoghi di circondario di questa provincia, e sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Giornale di Sicilia.*

Palermo, 7 novembre 1871.

4705 *L'Intendente di Finanza:* TESIO.

INTENDENZA DI FINAZA DI BARI

AVVISO D'ASTA

in seguito ad offerta di ribasso.

In seguito all'asta tenutasi il 17 ottobre ultimo nell'uffizio della Intendenza di finanza di Bari fu deliberato l'appalto della riscossione della tassa sul macinato nel comune di Barletta al 3 55 per cento, mediante l'offerta di ribasso di cent. 20 sull'ammontare dell'aggio risultante dall'avviso pubblicatosi il 29 settembre ultimo scorso.

Or sul prezzo di aggiudicazione provvisoria suddetta essendosi ottenuto in tempo utile una nuova offerta di ribasso del ventesimo, si fa noto che nel giorno venti corrente, alle ore dieci antimeridiane, si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti pubblici sul deliberamento dell'appalto in base dell'offerto ribasso, ossia di lire 3 17 per cento come aggio di riscossione, e sotto le condizioni tutte stabilite dall'avviso di primo incanto in data 27 agosto 1871.

Bari, 3 novembre 1871.

4687 Per l'Intendente — *Il Segretario:* BALI'.

4683

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

Avviso d'asta

Per incanto in seguito ad offerta del 5 per cento nei fatali.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stato presentato in tempo utile l'ulteriore ribasso di L. 5 per cento sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 12 ottobre 1871 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 12 settembre e 22 ottobre per le

Escavazioni subacquee nelle darsene e nei canali di navigazione esterni ed interni all'Arsenale, per l'ammontare complessivo di L. 200,000, da eseguirsi entro il termine di anni due.

Per cui dedotto il ribasso d'incanto di L. 3 30 per cento e quello di L. 5 per cento offerto nei fatali, residuasi il suo importare a L. 183,730.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, fabbricato San Martino all'anagrafico n. 2427, piano terreno, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle ore 2 pomeridiane del giorno 13 novembre, in base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno unire ai medesimi i seguenti certificati:

1° Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 20,000 00, equivalente al 10 per 100 dell'importo dell'appalto. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

2° Altro certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta, rilasciato da uffici tecnici governativi, civili o militari. Tale certificato avrà una data non anteriore di 6 mesi a quella del presente avviso e dovrà essere riconosciuto valido ed attendibile dalla Direzione straordinaria del Genio pei lavori marittimi in Venezia, alla quale dovrà farsi pervenire non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, mediante presentazione della ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore nove antimeridiane al mezzodì del giorno 13 novembre 1871.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, commisurazione o di registro, ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia addì 27 ottobre 1871.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

Ospizio di San Michele

AVVISO D'ASTA

per affitto di un casamento.

Analogamente agli ordini della Eccellentissima Deputazione Provinciale comunicati al sottoscritto sostituto commissario di detto Ospizio, con foglio di S. E. il signor commendator Gadda prefetto della provincia di Roma del 24 ottobre ultimo, n. 25072, dovendosi nuovamente procedere in base a lire diecimila agli esperimenti di asta per l'affitto dell'intiero casamento situato sulla piazza di Monte Citorio ai numeri 130, 131 e 132, e via appellata degli Uffizi del Vicario, numeri 27 e 28, di proprietà dello stesso Ospizio, stantechè sono andati deserti li due esperimenti per lire dodicimila, si fa noto al pubblico che nel giorno venti del corrente mese di novembre, alle ore dieci antimeridiane, nella computisteria locale posta in San Michele a Ripa Grande, avanti lo stesso sostituto commissario, si procederà col mezzo di pubblico incanto per accensione di candela vergine, osservate le norme prescritte dal vigente regolamento sulle opere pie, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, all'affitto del suddetto casamento.

Condizioni principali.

1. L'affitto si fa per anni nove.

2. L'asta viene aperta sulla corrisposta di lire annue diecimila pagabili anticipatamente di quadrimestre in quadrimestre la rata parte, e con altri oneri, obblighi, e condizioni risultanti dal capitolato, che dal giorno di dimani 8 del corrente mese sarà ostensibile nella suddetta computisteria dalle ore 10 antim. all'una pomeridiana, eccettuati li giorni festivi.

3. Per essere ammesso all'asta, ciascun offerente, compreso anche il vigesimario, dovrà giustificare di aver depositato presso l'esattore dell'Ospizio signor Flaminio Ricci, domiciliato in via della Colonna, n. 28, la somma di lire 2500 o in biglietti della Banca Nazionale o della Banca Romana, ovvero in rendita consolidata al valore di Borsa.

4. Le offerte in aumento della succennata corrisposta annua di L. 10,000 non potranno essere minori delle lire cinque.

5. Chiuso l'incanto e reso il deliberamento definitivo, i depositi saranno restituiti ad ognuno dei deponenti, meno quello effettuato dal maggiore oblatore, che dovrà essere aumentato fino a lire 5000, pria che il contratto locatizio sia ridotto in forma pubblica, e tale deposito si riterrà dall'Ospizio a garanzia della esatta osservanza dello stesso contratto, e senza pregiudizio di altre garanzie da darsi al locatore in caso di lavorazioni che intendesse di fare a proprio conto il conduttore.

6. Il deliberamento, sebbene obbligatorio per l'aggiudicatario, non sarà però definitivo se non quando entro il termine di giorni quindici decorribili da quello della avvenuta aggiudicazione, nessuno abbia presentata un'offerta in aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo della corrisposta offerta dall'aggiudicatario.

7. Decorsi gli enunciati giorni quindici, il maggiore oblatore dovrà presentarsi entro il termine di giorni dieci per ridurre in forma pubblica mediante la stipulazione il contratto locatizio, il quale sebbene sia per esso obbligatorio, nei rapporti però dell'Amministrazione dell'Opera Pia resta vincolato dalla superiore approvazione della Deputazione Provinciale.

8. Ciascun offerente dovrà innanzi di procedersi all'asta eleggere il proprio domicilio legale in Roma per qualunque degli effetti scatenti dall'asta.

9. Il maggiore oblatore a di cui profitto sarà stipulato il contratto locatizio dovrà sostenere tutte le spese occorse ed occorrenti tanto per l'asta che pel relativo contratto locatizio che verrà stipulato per gli atti del notaro del Luogo Pio.

Dall'Ospizio di San Michele, questo dì 3 novembre 1871.

Il Sostituto Commissario
4654 Commend. NICOLA avv. ANNIBALDI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli, deliberando in camera di consiglio uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero,

Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico a che la rendita complessiva di lire centottanta risultante da tre certificati a' numeri quarantamila seicento quarantuno, centotrentatremila ottocento ottantotto, centoquarantatremila duecento settantanove, intestata a Cardone Antonio di Tommaso, passi in testa di Maria Fortunata Grillo di Raffaele, erede testamentaria della defunta intestataria, cioè lire centoventi in piena proprietà ed usufrutto e lire sessanta in proprietà soltanto e l'usufrutto vita durante in favore di Raffaele Grillo fu Gennaro.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, cavaliere Francesco Errico Giordano e Giuseppe Pisani giudici, il dì quattro ottobre mille ottocento settantuno. — Il cancelliere G. Canzio.

Per copia conforme
4640 AVV. PASQUALE JANNUZZI.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Si deduce a notizia del signor Pagnani Domenico, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che con sentenza emanata dal signor pretore del 4° mandamento di Roma, nel dì 27 settembre p. s., esso Pagnani solidalmente con Franchi Nicola ed Emiddio, domiciliati in Roma, piazza de' Ss. Apostoli, n. 39, e per la ditta fratelli De Santi Gentili, il signor Antonio Quinti, domiciliato anche in Roma, via Monte Brianzo, n. 10, è stato condannato a pagare a favore della ditta bancaria Marignoli e Tomassini e per essa del signor Pietro Tomassini gerente, domiciliato pure in Roma, via del Corso, n. 374, la somma di lire italiane 118 50 per importo di biglietti all'ordine cogl'interessi del 6 per 100 ed alle spese. Detta sentenza è munita di clausola provvisionale non ostante opposizione, appello, ricorso e senza cauzione.

La stessa si notifica a mente dell'articolo 141 Codice di procedura civile pel ministero di me sottoscritto usciere.

Oggi li 31 ottobre 1871.

L'usciere presso la 4ª pretura di Roma
4680 RAFFAELE FERRIGNI.